

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO



Celebrazione comunitaria del sacramento del Battesimo

Il Battesimo è:

- **incorporazione a Cristo**, morto e risorto, e partecipazione alla sua vita attraverso il segno sacramentale dell'immersione nell'acqua, che indica appunto l'essere "immersi" nella morte di Gesù per avere, come lui e da lui, la vita risorta;
- **purificazione da ogni peccato**, originale e personale, attraverso il segno sacramentale dell'essere lavati con l'acqua;
- **inserimento nella Chiesa**, perché essa non è altro che il Corpo di Cristo, partecipe della sua stessa vita e missione.

I genitori sono pregati di prendere fin dal concepimento contatti con la Parrocchia per conoscersi, prepararsi agli incontri e stabilire la data del Battesimo.

Date fissate per la celebrazione del Battesimo:

Domenica 18 settembre 2016 ore 11.30	
Domenica 2 ottobre 2016 ore 10.00	SS. Angeli Custodi
Martedì 1 novembre 2016 ore 10.00	Tutti i Santi
Giovedì 8 dicembre 2016 ore 10.00	Immacolata Concezione
Domenica 8 gennaio 2017 ore 11.30	Battesimo di Gesù
Domenica 19 febbraio 2017 ore 11.30	
Sabato 15 aprile 2017 ore 21.00	Veglia di Pasqua
Domenica 16 aprile 2017 ore 10	Pasqua di Resurrezione
Domenica ... maggio 2017 ore 11,30	
Giovedì 29 giugno 2017 ore 10.00	SS. Pietro e Paolo

Per la preparazione i genitori si incontreranno i tre sabati prima della celebrazione del Battesimo alle ore 16.30 nei locali del catechismo.

Il responsabile per la preparazione al Battesimo è il diacono Giancarlo Succi

1. Lettera del parroco ai genitori che chiedono il Battesimo ***Con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie***

Carissimi genitori,

siete venuti in parrocchia per chiedere informazioni sul Battesimo. Permettetemi con questa lettera di dirvi **la gioia mia e della Chiesa per la nascita di vostro figlio!**

Immagino la vostra vita in questo periodo e vi penso felicemente "stravolti" da questo evento. La nuova creatura vi riempie di gioia e vi chiede continuamente attenzione: tutto ora è diverso da prima.

Per me è una gioia sapere innanzitutto che vostro figlio è venuto al mondo **perché lo avete amato**. Non siete più quelli di prima, ora siete genitori. State donando voi stessi a questo bambino così bisognoso della vostra presenza. Proprio Gesù ci ha detto che «non c'è amore più grande di chi dà la vita»: voi state vivendo questo amore.

Ed è una gioia ancora più grande perché chiedete per lui il Battesimo. Lo fate certamente perché avvertite che il bambino è nato non solo perché lo avete voluto, ma anche **perché Dio stesso lo ha pensato ed amato. Gesù è venuto a rivelarci il volto di Dio**, perché noi possiamo scoprire che questo bambino è figlio amato dal Padre.

La mia gioia è anche quella *dell'intera Chiesa*. Come **ognuno di noi ha ricevuto la fede** - perché la fede non è nata con lui - così ora il dono del Vangelo può giungere anche a vostro figlio. Voglio assicurarvi subito, per questo, la mia preghiera e quella dell'intera comunità.

Anche altre famiglie battezzeranno insieme al vostro i loro bambini e questo ci aiuterà a comprendere che il Battesimo è un avvenimento che interessa tutta la Chiesa. Noi desideriamo aiutarvi nel sostenere la fatica della vostra **vocazione** di genitori.

Insieme a me, sarà una famiglia di catechisti che vi accompagnerà nella preparazione al Battesimo. **La loro visita** nella vostra casa sarà un piccolo segno dell'attenzione che la Chiesa ha per voi. Con il Battesimo **è Dio stesso che entra nella vostra casa** in un modo nuovo, con la semplicità dei bambini.

Nell'ultimo incontro di formazione sarò io stesso ad incontrarmi in parrocchia con voi e con le altre famiglie che battezzeranno i figli insieme al vostro. **Invitate quel giorno anche i padrini a partecipare**, perché la loro testimonianza nei confronti del vostro bimbo divenga ancora più consapevole.

A questo proposito vi ricordo che **i padrini e le madrine** devono essere scelti tra le persone che avete care, **che vivono con coerenza e fedeltà la vita cristiana**. È necessario che abbiano ricevuto il sacramento della Cresima e, se sposati, che lo siano con il sacramento del Matrimonio cristiano. Ma è altrettanto importante che vivano con autenticità la fede e partecipino alla vita della Chiesa, altrimenti non potrebbero aiutarvi pienamente nell'educazione cristiana dei figli.

Attendiamo allora il giorno del Battesimo con vera gioia. Spero che questo cammino sia anche l'inizio di un'amicizia tra noi. Durante l'anno vi inviteremo ad alcuni momenti di incontro e di festa per continuare a condividere la bellezza di essere genitori cristiani ed aiutarci a vivere bene questa missione.

In attesa di rivedervi presto, vi ricordo nella preghiera e vi benedico.

Il vostro parroco

2. Lettera del Parroco ai genitori per la scelta dei padrini *Voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?*

Carissimi genitori,

il vostro bambino sta per ricevere il Battesimo. Quel giorno avrà al suo fianco, oltre a voi genitori, i padrini che li accompagneranno nel cammino della vita. Vi scrivo queste righe per aiutarvi a sceglierli, avendo ben chiaro quale sarà il loro compito.

L'educazione cristiana dei figli è una realtà difficile. Nessuno, da solo, è in grado di provvedervi pienamente. Un bellissimo proverbio africano dice che "per educare un bambino occorre un villaggio intero"!

La responsabilità che avete come genitori vi porta continuamente ad interrogarvi? Avrete la forza di testimoniare il Signore? Troverete le parole giuste per farlo amare ai vostri figli? Avrete una carità sufficiente perché anche i vostri figli possano imparare a viverla?

È a motivo della coscienza di questa serietà del compito educativo che un'antichissima tradizione della Chiesa vuole la presenza dei padrini a fianco dei genitori. La Chiesa ha sempre visto nei padrini e nelle madrine gli aiuti di cui il bambino avrà bisogno nei momenti sereni e di gioia o al sorgere del dubbio, dello scoraggiamento o della tentazione di ritenere troppo difficile il cammino.

Certo essi non basteranno: è tutta la Chiesa, infatti, ad essere madre nella generazione alla fede dei nuovi battezzati. Ma certamente ai padrini è riservato un compito importante.

Potete scegliere un padrino ed una madrina, ma anche un solo padrino o una sola madrina. Debbono avere una fede cristiana provata, perché possano venire in aiuto di quella del bambino. Li sceglierete, certamente, tra coloro che sono già cresimati e che sono testimoni del sacramento delle nozze. I non cresimati e coloro che vivono in una condizione irregolare (conviventi o separati risposati) non possono essere padrini, perché appartiene al loro compito proprio quello di aiutare un giorno i bambini a comprendere cosa sono la Cresima ed il Matrimonio cristiano. Questo non implica un giudizio sul cuore di queste persone. Solo Dio conosce fino in fondo l'animo dell'uomo. Ma il bambino non ha bisogno solo di persone che abbiano un cuore buono: deve crescere anche nell'amore ai Sacramenti ed, un giorno, prepararsi a scelte di amore irrevocabile ed ha bisogno di persone che gli siano testimoni in un mondo così confuso proprio su questi temi.

Sceglieteli tra coloro che vivono una fede vera, un amore al Signore ed alla Chiesa, nella fierezza di essere cristiani, perché è in questo che dovranno aiutare il bambino.

Possono essere vostri parenti, ma anche amici o catechisti a cui siete affezionati. Insomma, ciò che conta è che i padrini siano testimoni semplici ma veri della fede cristiana alla cui vita vorreste che quella di vostro figlio assomigliasse, le cui scelte di fede vorreste divenissero le sue. Se avete difficoltà nello sceglierli, parlatene con me o con il sacerdote che vi segue nel cammino di preparazione e saremo pronti a discuterne con voi.

Una volta scelti, saranno gli stessi padrini a recarsi dal sacerdote della loro parrocchia. Questi farà loro firmare la promessa dell'impegno che si assumeranno su di un documento che si chiama *Certificato di idoneità dei padrini*.

Con i miei più cari saluti ed auguri.

Il vostro Parroco

3. Libretto per i genitori per prepararsi in casa sul Rito del Battesimo

Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Carissimi genitori,

vogliamo presentarvi passo dopo passo lo svolgimento del Battesimo del vostro bambino, spiegandone ogni gesto. Questo vi aiuterà a viverlo con più grande amore e partecipazione, preparando il vostro cuore a questa celebrazione ricca di bellezza e significato.

Vogliamo dirvi subito di non preoccuparvi dei dettagli del tipo: "Se il bambino piange, o se non è vestito in modo adeguato, ecc.". Tutto questo è importante, ma colui che battezerà vostro figlio è abituato e saprà guidarvi nel corso della celebrazione che si svolgerà in un'atmosfera molto familiare.

1/ L'accoglienza del bambino in chiesa

Alla porta della chiesa, sarete accolti dal sacerdote che celebrerà il Battesimo. Rappresenta Gesù, che l'ha consacrato per rendere visibile la sua presenza nella Chiesa. Come tale vi chiederà innanzitutto se è la fede cristiana ad avervi condotto a presentargli il vostro bambino. Questo è il dialogo che si svolgerà:

Celebrante: Che nome date al vostro bambino?

Genitori: N. . . .

Celebrante: Per N. che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori: Il Battesimo.

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato.

Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: Sì.

2/ Il nome cristiano

Ricordate che la Chiesa desidera, per antichissima tradizione, che il bambino abbia un nome cristiano. Celebrerete per questo di anno in anno il suo onomastico, insegnando a vostro figlio la storia del santo o della santa di cui porta il nome - potete chiedere anche al Parroco o ai catechisti di aiutarvi a conoscerla, se non sapete come fare. Se avete

desiderio che il bambino porti più di un nome, anche se questi non sono registrati all'anagrafe, potete aggiungere questi nomi nel dialogo che abbiamo appena considerato. I santi che portano quel nome saranno poi invocati, come vedremo, nelle Litanie dei Santi prima del Battesimo.

3/ Sotto il segno della croce

Poiché volete la vita cristiana per il vostro bambino, sulla sua fronte verrà tracciato il segno della Croce, segno fondamentale dell'appartenenza a Gesù. Alla risurrezione dei santi, ci dice San Giovanni nell'Apocalisse, i servitori di Dio saranno riconosciuti da questo segno sulla loro fronte (Ap 7,1-8 e 14,1).

Questo segno di riconoscimento del cristiano accompagnerà vostro figlio per tutta la vita. È probabilmente dal segno della Croce che inizierà ad apprendere la preghiera e, nell'ultimo giorno della vita terrena, è ancora sotto il segno della Croce che la Chiesa lo affiderà alla terra nell'attesa della risurrezione.

Ogni realtà cristiana è contrassegnata dal segno della Croce: essa domina dall'alto del campanile i nostri quartieri, costella le strade e molti fedeli la indossano in ricordo del loro Battesimo. Molti genitori fanno il segno della Croce sulla fronte dei figli in numerose occasioni, al momento della loro partenza da casa, per esempio, oppure la sera, prima di andare a dormire. Allo stesso modo è lodevole usanza mettere in casa, al posto d'onore, un Crocifisso.

Questi gesti cristiani sottolineano che la Croce è la "nostra unica speranza", come si proclama il Venerdì Santo. Non dimentichiamolo: la Croce di Gesù non è una decorazione, ma un richiamo costante alla nostra salvezza; è anche la proclamazione della nostra volontà di vivere illuminati dal suo mistero di amore.

4/ La Parola di Dio

Segnato con la Croce di Cristo, il vostro bambino può ora entrare solennemente in chiesa. Quella è ormai la sua casa. La prima cosa che avverrà in chiesa sarà l'ascolto di Dio. Il Signore, infatti, ha voluto rivelarsi, parlarci, manifestarci il suo volto ed il suo cuore. Ogni preghiera cristiana, privata o pubblica, parte da lì, poiché è sempre Dio che invita. Come nell'Eucarestia domenicale, così anche quando il Battesimo non è celebrato durante la Messa, si ascolta innanzitutto la Parola di Dio che illumina il nostro cammino.

5/ Con tutti i santi della Chiesa intera

Ormai il vostro bambino appartiene alla famiglia dei santi. La Chiesa non è un'associazione religiosa, è il corpo di Cristo, animato dalla vita del Cristo. Questa unica vita crea un legame indissolubile tra tutti i battezzati, che attraversa i secoli e i popoli.

È per questo motivo che la grande famiglia cristiana prega ora per colui che riceve il Battesimo e per i suoi parenti. La Chiesa terrena da noi composta si unisce alla Chiesa celeste e la preghiera dell'assemblea riunita intorno al futuro battezzato invocherà alcuni dei santi che l'hanno preceduto nella vita cristiana, in particolare la Vergine Maria, madre di Dio e madre dei battezzati, e i santi patroni del bambino. Tutti i fedeli presenti saranno invitati a rispondere alle intenzioni e alle invocazioni proposte dalle Litanie dei Santi.

6/ Liberato dallo spirito del male

Gesù ci salva da un destino di morte non soltanto promettendoci la risurrezione futura, ma rendendoci capaci, se siamo uniti a Lui mediante la fede, di resistere in ogni istante alle sollecitazioni del tentatore. Qualunque sia il nome sotto il quale si nasconde, la strategia di Satana mira sempre a trattenerci nell'universo della menzogna, della paura, dell'egoismo e della sofferenza, nel quale la caduta dei nostri progenitori ci ha fatto nascere.

Il rito di esorcismo che si svolge ora indica questa vittoria di Cristo sul male. Attraverso il gesto biblico di consacrazione e guarigione che si compie con l'unzione sul petto, si prega perché il bambino venga fortificato da Cristo per poter vincere il male. Si utilizza l'olio detto dei catecumeni, cioè riservato a coloro che vengono introdotti alla fede cristiana: esso indica, nella tradizione liturgica, la forza e la salvezza spirituali.

7/ La benedizione dell'acqua battesimale

Il vostro bambino riceverà ora il Battesimo. Nel corso della storia della salvezza che la Bibbia ci racconta, l'acqua viene sempre più associata alla vita divina. Per quanto riguarda il gesto liturgico stesso, lo vediamo praticato una prima volta nel Vangelo da Giovanni Battista per indicare la conversione interiore e una rinnovata fedeltà alla Legge di Mosè. Ricevendo a sua volta il Battesimo di Giovanni, Gesù assume questa eredità dell'Antico Testamento, ma la trasforma rivelandoci che chi verrà battezzato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo riceverà la stessa vita di Dio, vita piena ed eterna.

Tutti questi elementi sono parte integrante della preghiera che il celebrante pronuncerà ora e che si conclude con la benedizione dell'acqua

battesimale. Se il Battesimo, invece, è celebrato durante i cinquanta giorni del tempo di Pasqua, viene utilizzata l'acqua benedetta durante la notte di Pasqua, senza nuove benedizioni. Così recita la preghiera di benedizione di un fonte battesimale:

«Qui si dischiude la porta della vita nello Spirito e si riapre ai figli della Chiesa la soglia vietata del paradiso.

Qui è offerto all'uomo il lavacro salutare che lo guarisce dalle piaghe devastanti dell'antico peccato e lo reintegra nello splendore della divina immagine.

Di qui fluisce l'onda purificatrice che travolge i peccati e fa sorgere nuovi germogli di virtù e di grazia.

Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo e chi ne attinge entra nella vita eterna.

Di qui la lampada della fede irradia il santo lume che dissipa le tenebre della mente e svela ai rinati nel Battesimo le realtà celesti; in questo fonte i credenti sono immersi nella morte di Cristo, per risorgere con lui a vita nuova.

Manda, o Padre, su queste acque lo Spirito Santo, che adombrò la Vergine Maria, perché desse alla luce il Primogenito; il tuo soffio creatore fecondi il grembo della Chiesa, sposa del Cristo, perché generi a te una nuova progenie di candidati alla patria celeste».

8/ La rinuncia a Satana e la professione di fede in Gesù

Dopo una breve esortazione, il celebrante interroga così i genitori e i padrini che rispondono insieme:

Celebrante: Rinunciate a satana?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue opere?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue seduzioni?

Genitori e padrini: Rinuncio. [\[1\]](#)

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Genitori e padrini: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Genitori e padrini: Credo.

*Celebrante: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?*

Genitori e padrini: Credo.

Il celebrante conclude:

Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

L'assemblea risponde: Amen.

La fede cristiana di cui il Battesimo è segno, è passaggio dalla morte alla vita. Rinunciare a colui che conduce alla morte e aderire a colui che conduce alla vita: questa è la posta in gioco nelle domande poste ai genitori e ai padrini.

Attraverso questa professione di fede, è l'identità cattolica che voi state facendo vostra, così come è stata vissuta dai santi e definita dalla Chiesa nel corso di duemila anni. Forse non ne cogliete tutta la portata, forse fate fatica a rispondere di sì a delle domande così gravi. Ma in ogni caso, la cosa più importante qui non è di comprendere tutto, come se la vita cristiana fosse misurata su ciò che noi riusciamo a comprenderne, ma di affidare senza riserve un nuovo cristiano a Dio e alla Chiesa. E così voi farete il più bello degli atti di fede.

9/ Il Battesimo

Due gesti sono possibili per battezzare: l'acqua versata sulla fronte, o l'immersione completa. Questi due modi di battezzare sono sempre stati usati nella Chiesa, anche se la seconda forma era un po' caduta in disuso nelle Chiese d'Occidente.

Il celebrante vi chiederà:

Volete dunque che il vostro bambino riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e padrini: Sì, lo vogliamo.

E il celebrante battezza il bambino, chiamandolo per nome e dicendo:

Io ti battezzo nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

10/ L'unzione con il Sacro Crisma

Immediatamente dopo il Battesimo, il celebrante traccia sulla fronte del bambino una croce con il Sacro Crisma. Esso è un olio profumato che il Vescovo - a Roma è il Papa - consacra il Giovedì Santo nella cattedrale e che è utilizzato frequentemente nella liturgia cristiana, per esempio per il sacramento della Cresima o Confermazione. Già nell'Antico Testamento l'olio consacrato era il segno che contraddistingueva il sacerdote, il profeta ed il re. Il cristiano è *sacerdote*: tutta la creazione è destinata a divenire tramite le sue mani la dimora di Dio. Il cristiano è *profeta*, ogni cosa trova la sua verità in Gesù Cristo. Il cristiano è *re*, liberato da Cristo il suo potere su ogni cosa è lo stesso di Dio.

11/ La consegna della veste battesimale

Immediatamente dopo l'unzione con il Sacro Crisma, sarete invitati a rivestire il vostro bambino con la veste battesimale: Cristo ci riveste, ci ricopre con il suo amore e ci rende persone nuove. La veste nuova indossata dopo il Battesimo è il segno di questa nuova dignità. Nell'antichità, quando si battezzava un adulto nella notte di Pasqua, egli si spogliava dei suoi abiti per entrare nella vasca battesimale, immagine del Paradiso ritrovato. All'uscita dall'acqua indossava la tunica bianca che avrebbe portato durante tutta la settimana di Pasqua poiché, ci dice San Paolo: «Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,27).

12/ Il cero acceso

Luce, calore, energia, movimento: il fuoco è sempre simbolo della vita. La vita di Cristo scaturisce il mattino della Resurrezione, luce per le nostre intelligenze, energia per le nostre volontà: questo è il senso del grande cero che si accende solennemente in ogni chiesa durante la Veglia di Pasqua. Da quel cero la fiamma viene trasmessa ai ceri più piccoli che i fedeli tengono in mano.

Il cero consegnato al padrino o al padre di un nuovo cristiano è acceso al cero pasquale e manifesta il legame tra il Battesimo e la Risurrezione di Gesù. Ardente e fragile allo stesso tempo questa fiamma è loro affidata: la vita divina è tra le nostre mani, e se non ci è dato di accenderla, dipende da noi che essa si spenga o, al contrario, che si propaghi e incendi poco a poco l'intero universo.

Dice San Basilio, vissuto nel IV secolo: «Ho saputo che tu hai ricevuto il grande onore del Battesimo. Poiché il Signore, per la sua grazia, ha fatto di te il suo amico intimo, poiché ti ha liberato da ogni peccato e ti ha aperto il Regno dei cieli, poiché ti ha mostrato le strade della felicità eterna, io ti prego, ricevi questo dono in tutta coscienza, veglia fedelmente su questo tesoro, impegnati a conservare questo deposito regale. Così dopo aver mantenuto intatta questa impronta, starai vicino al Signore, risplendente dello splendore dei santi, rivestito dell'abito dell'immortalità senza alcuna macchia né piega, conservando in tutte le membra questa santità come uomo che si è rivestito di Cristo. Sì, voi che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo, ci dice la Scrittura. Che tutti i membri del Cristo siano dunque santi, per essere degni di essere ricoperti da questo santo e luminoso abito» (*Lettera a Palladio*).

Ed Origene, vissuto fra il II ed il III, affermava: «Conosco un'anima abitata, conosco un'anima deserta. Se infatti non ha Dio, se non ha il Cristo che ha detto "io e il Padre mio verremo presso di lui e prenderemo in lui la nostra dimora", se l'anima non ha lo Spirito Santo, l'anima è deserta. È invece abitata quando è stata riempita di Dio, quando ha il Cristo, quando lo Spirito Santo è in lei» (*Omelia su Geremia*).

13/ L'Effeta

Il rito del Battesimo continua poi con l'*Effeta*. È una benedizione delle orecchie e della bocca del bambino perché possa lui stesso ascoltare con le sue orecchie e proclamare con la sua bocca il Vangelo di Gesù. Questa benedizione ricorda una delle guarigioni compiute dal Signore:

«Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (Mc 7,32-35).

I miracoli di Gesù nel Vangelo non sono mai semplici aneddoti: il loro aspetto spettacolare è solo la faccia visibile di una realtà nascosta che appartiene all'universo della fede, ed è per indicare questa realtà che la liturgia della Chiesa ne riprende i gesti. Il gesto attraverso il quale Gesù

guarisce il sordomuto indica la guarigione spirituale attraverso la quale noi diveniamo capaci di comprendere e proclamare la Parola di Dio. Con il rito dell'*Effeta*, il Battesimo si apre già al cammino di educazione alla fede che il bambino compirà negli anni a venire grazie alla vostra presenza ed a quella della Chiesa.

14/ Il Padre nostro

Il Padre nostro è la preghiera di Gesù; divenuto fratello di Gesù, figlio di Dio come lui, vostro figlio può chiamare Dio "Padre" in tutta verità. Voi insegnerete presto al vostro bambino il Padre nostro e lo pregherete ogni giorno con lui; oggi, lo dite voi al posto suo, con tutta la famiglia cristiana.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

15/ La benedizione finale

Riceverete infine dal sacerdote la benedizione di Dio. Nella vostra missione santa, a servizio di colui che, prima di essere vostro figlio, è vostro fratello nella vita cristiana, Egli vi sosterrà.

16/ Prima di lasciarci

Uscendo dalla chiesa, il vostro bambino porterà un tesoro dentro di sé. Voi dovrete dirglielo: questa è la vostra missione di genitori e educatori della fede. Vostro figlio imparerà a vivere solo sapendo per cosa e per chi vivere.

Il cammino di Dio in noi, è la preghiera: il risveglio di vostro figlio alla fede si verificherà quando gli insegnerete a pregare. Questa è una cosa difficile a dirsi, che deve raggiungere i vostri cuori di genitori: se la vostra relazione con Dio è viva, se la preghiera fa parte della vostra vita, meglio ancora: della vostra famiglia, molto presto e in tutta naturalezza, il bambino imparerà a conoscere e amare Gesù, Maria e la Chiesa. Presto egli saprà farsi il segno della Croce, lo porterete in chiesa e gli parlerete di Dio. Un po' più tardi andrà al catechismo: tutto ciò è contenuto in quel "sì" che voi avete risposto sulla soglia della chiesa. Ma niente di tutto

questo porterà frutto se voi non ripetete ogni giorno questo "sì" dal fondo del cuore, in una adesione risoluta alle promesse del vostro Battesimo, in un comportamento effettivamente cristiano.

Il Battesimo che voi state chiedendo sarà senza dubbio per voi un momento commovente. Che questa emozione sia un'occasione per avanzare nella fede con il vostro bambino tra le braccia: è Gesù che voi terrete così, completamente unito a vostro figlio battezzato. Il vostro bambino diventa allora portatore della vostra salvezza, del vostro Battesimo, della vostra vita cristiana: tra lui e voi, i legami di sangue diventano ora quelli della vita eterna. Che cresca così in voi il vostro attaccamento a Cristo e che voi perveniate alla gioia promessa, camminando alla luce della fede, e che noi possiamo giungervi con voi.